

VI 016

Villa Valmarana, Mangilli,
Morosini, Emiliani, Accademia
Olimpica di Vicenza-Camera di
Commercio Industria Agricoltura
e Artigianato di Vicenza-
ARVI Immobiliare Vicenza

Comune: Altavilla Vicentina
Frazione: Altavilla Vicentina
Via Guglielmo Marconi, 103

Irvv 00004603
Ctr 125 NO

Vincolo: L. 364 / 1909
Decreto: 1910 / 05 / 30
Dati catastali: F. 7, SEZ. A, M. 237 / 238 /
241 / 307 / 396 / 432



Il maestoso edificio sorge sotto le pendici meridionali del colle "La Rocca", allungando la facciata settentrionale sull'antica contrada Cantarana; mentre il prospetto sud si affaccia su brolo e barco. Il corpo padronale è affiancato a ovest da una barchessa a emiciclo, a est da un'altra barchessa ad andamento rettilineo. Tripartito, si compone di un settore mediano di due alti piani su un pianoterra bugnato, leggermente sporgente e concluso da un doppio frontone con cinque statue settecentesche. A sua volta esso aggetta nella parte centrale contenente i tre ingressi architravati al pianoterra e altrettante finestre

balaustrate ai livelli superiori: centinate al piano nobile, tra semicolonne ioniche, con frontoncini arcuati e triangolari al secondo piano tra semicolonne corinzie. Ai lati due coppie di finestre rettangolari, solo al piano nobile inquadrare dall'ordine, sostituito al secondo da semplici fasce. L'ultimo piano è in realtà una semplice parete che maschera la copertura del salone centrale e le finestre sono aperte solo in corrispondenza delle balaustre. La cornice della trabeazione ionica prosegue ai lati formando il cornicione delle ali, scandite da quattro assi di finestre di cui le centrali ravvicinate.



Il fronte su strada riprende l'impostazione gerarchica della facciata meridionale, ma senza gli ordini, con un unico portale d'ingresso a bugne alterne e sovrastante finestra balaustrata di gusto borrominiano. Le aperture al pianoterra sono bugnate, quelle al piano nobile hanno frontoncini curvi e triangolari alternati. Statue settecentesche e cinquecentesche coronano il settore centrale e le ali dove si inseriscono anche due elementi piramidali. Un'iscrizione al piano nobile riporta il nome del committente, «Benedictus de Valmarana», e il millesimo 1724.

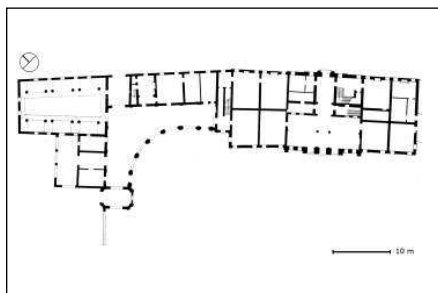
Gli interni sono organizzati in entrambi i piani principali attorno a un salone a "T" che occupa tutto il settore centrale della facciata sud. Quello al pianterreno ha soffitto a travature con decorazioni dipinte, quello al piano nobile è voltato con decorazioni a stucco e affreschi monocromi attribuiti da Cevese (1971) a Costantino Pasqualotto. Vi sono raffigurate allegorie della *Giustizia*, *Pittura*, *Musica*, *Architettura*, *Astronomia*, *Poesia* (Puppi 1972-1973). Al centro del soffitto stucchi racchiudono lo stemma dei Valmarana. Gli ambienti a ovest sono alti tanto da comprendere anche le finestre cieche dell'attico e presentano decorazioni nei sovrapporta con vasi, fiori e putti o con motivi araldici dei Valmarana, l'aquila e il leone. I due camini di marmi policromi, uno nel vano d'angolo nord-ovest, l'altro nel vano sud a fianco del salone, hanno cappe con figure muliebri o con putti e un rilievo classicheggiante, sempre a stucco. Decorazioni a stucco si ritrovano anche nei sovrapporta del vano al piano terra che conduce alla scala ovest. L'emiciclo porticato a sinistra, a cinque archi su pilastri, inquadrati da lesene doriche bugnate, è coperto a capriate, recuperate durante l'ultimo restauro, e maschera scuderie e foresteria. Le scuderie hanno pianta lievemente trapezoidale con un ampio spazio centrale dal soffitto decorato a stucco e i lati suddivisi ciascuno in tre vani coperti da volte a botte impostate su coppie di colonne corinzie, unite da trabeazione.

Prospetto sulla strada (Fototeca CISA)

Prospetto principale sulla corte (Fototeca CISA)



18

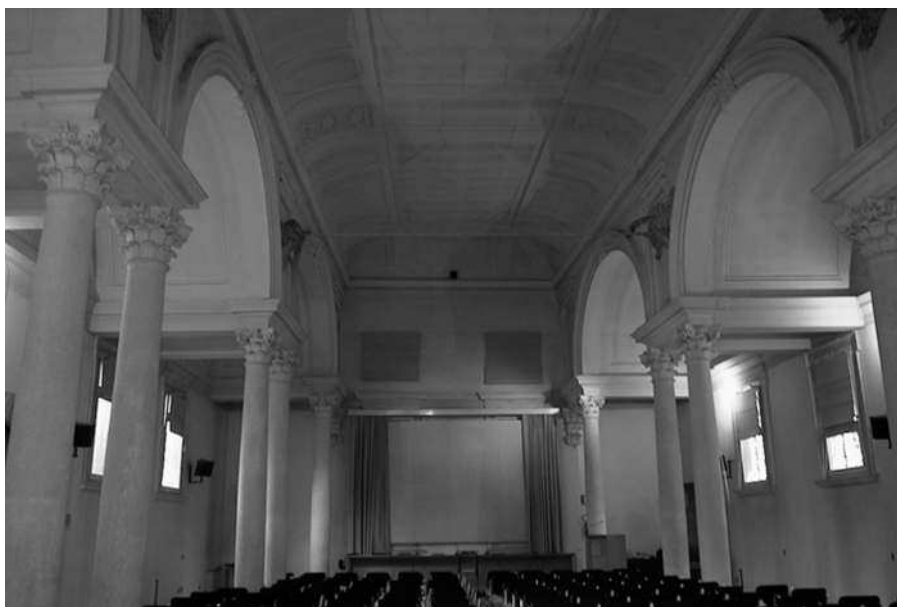


Pianta del piano terra (Cevese 1971)

Salone centrale (Fototeca CISA)

Camino a marmi policromi nella stanza d'angolo nord-ovest del piano nobile (C.B.)

Veduta dell'interno delle scuderie (C.B.)



La barchessa a destra si innesta all'altezza del piano terra con sei archi ribassati su pilastri bugnati e due portali sempre bugnati alle estremità. Si tratta di uno dei due rami perpendicolari di una barchessa seicentesca, annessa alla cinquecentesca casa dominicale degli Aleardi acquistata dai Valmarana attorno alla metà del XVII secolo e visibile in due mappe del 1672 e del 1678 (Puppi 1975). In esse compare anche un viale che saliva sul colle retrostante, dall'altra parte della strada, con ingresso delimitato da mura e da un portale. Si addentrava in una proprietà, probabilmente sempre dei Valmarana, recentemente trasformata nel parco pubblico "Il Brolo".

L'edificio attuale è opera di Francesco Muttoni su commissione di Benedetto Valmarana. Nel 1724 era arrivato al piano nobile e nel 1727, quando, dopo una sospensione, ripresero i lavori, risultava abitabile solo l'ala occidentale: cinque stanze al piano terra, di cui due con soffitti affrescati, e quattro al primo piano collegate dalla scala situata nel vano a sinistra che conduce anche alla foresteria. Lo scalone d'onore a due rampe che appare nel progetto autografo di Muttoni (Grilli 1991) doveva invece occupare l'ala orientale, allora impraticabile.

Passata nel 1815 per via ereditaria a Lucrezia Mangilli, la proprietà viene acquistata nel 1824 dal marito della sorella Clementina, Girolamo Morosini, che apporta consistenti modifiche: rende usufruibile il sottotetto, prolunga la scala a est, restaura affreschi e stucchi del piano nobile, ridimensiona la foresteria e ritocca la rimessa.

Nel 1910 la villa viene acquistata da Aristide Emiliani che la restaura; ma durante la prima guerra mondiale diventa deposito di munizioni e viene assai danneggiata. Al 1920 circa risale l'acquisto da parte del Comune che l'adibì a scuola, sede municipale, abitazione del custode, per cederla infine, nel 1971, all'Accademia Olimpica di Vicenza che, impegnata in un accurato restauro, ci ha restituito l'imponen-

te struttura. Oggi è sede della fondazione Cuoa, centro di formazione di alto livello, e ospita manifestazioni e convegni.



*Veduta del salone a "T" al piano nobile (C.B.)
Portico dell'emiciclo a ovest con soffitto ligneo: a sinistra l'ingresso alle scuderie (C.B.)*

